

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Giovedì 05 febbraio 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 032 del 04.02.09

La Provincia di Ragusa alla Fruit Logistica di Berlino

La presenza della provincia di Ragusa alla Fruit Logistica di Berlino, la rassegna per eccellenza dell'ortofrutta europea, si caratterizza per la qualità delle proprie produzioni. Un dato confortante che emerge è che tra le 19 aziende siciliane ospitate nello stand della Regione Siciliana la maggioranza sono iblee, a conferma di un territorio che nell'ortofrutta ha un primato invidiabile come testimoniano ampiamente le cifre. Il primato nella produzione di ricchezza reale spetta soprattutto all'agricoltura: questa voce assicura una produzione lorda vendibile che è pari al 19,6% di quella regionale e che è costituita per la metà dagli ortaggi, per il 14% dagli allevamenti e per il 36% da colture legnose ed erbacee. Numeri che attribuiscono a Ragusa il primato italiano per il contributo dell'agricoltura alla formazione del valore aggiunto, con una percentuale del 18% (contro il 7% circa della media siciliana ed il 3,5% di quella nazionale).

Con questi numeri la provincia di Ragusa diventa protagonista alla Fruit Logistica di Berlino e durante i momenti di degustazione dei prodotti tipici (curati dallo chef Giuseppe Barone) promossi dall'assessorato allo Sviluppo Economico della Provincia di Ragusa i buyers e gli operatori del settore hanno avuto modo di apprezzare le specialità gastronomiche provinciali che si collocano al vertice della produzione locale come l'olio extravergine d'oliva, il Dop Monti Iblei, il vino docg Cerasuolo di Vittoria e infine il formaggio ragusano dop, richiesto in tutto il mondo. La tipicità inconfondibile di tutti questi prodotti affonda le sue radici soprattutto in una natura che non ha subito stravolgimenti ed è ancora in grado di restituire un'immagine preservata di se stessa.

La crisi economica ormai internazionale si fa sentire anche a Berlino ma proprio in questo momento bisogna compattarsi e avere progettualità d'intervento.

“In un momento delicato come quello che sta attraversando l'agricoltura iblea - afferma l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo - le imprese iblee anche in quest'occasione stanno dimostrando il loro valore e l'importanza dei livelli qualitativi raggiunti dalla loro produzione. Nonostante questo sforzo, il mercato spesso le penalizza.

E' necessario, pertanto, che vi sia una trasparenza in ambito commerciale con un rigido e serrato controllo alle frontiere per evitare l'importazione di prodotti non garantiti e poi spacciati per produzione locale, nonché di pianificare iniziative utili ad individuare l'indicazione geografica territoriale della produzione attraverso l'etichettatura”.

A Berlino è presente pure il presidente della commissione consiliare “Attività Produttive” Salvatore Mandara’.

“La Fruit Logistica è la rassegna per eccellenza dell'ortofrutta - afferma Mandara’- e vedere le aziende iblee che in un mercato globalizzato come quello attuale riescono a ritagliarsi spazi commerciali testimonia ampiamente la validità della nostra produzione. Siamo competitivi se riusciamo a fare produzioni di qualità e dobbiamo tutelare le nostre produzioni da una concorrenza a volte sleale e fuori dalle regole imposte dall'Europa”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

6 febbraio 2009 ore 8,30 (Sala Avis, via V. E. Orlando, Ragusa)

Convegno su “L’animatore: ruoli e prospettive per nuovi percorsi di riabilitazione socio-educativa”.

In programma venerdì 6 febbraio 2009 alle ore 8, 30 il convegno promosso dall’assessorato provinciale alle Politiche sociali e dall’Ausl 7 di Ragusa, rivolto a tutti gli operatori sanitari e sociali impegnati nel campo della riabilitazione sociale. Dopo i saluti del presidente della Provincia Franco Antoci e del direttore generale dell’Ausl 7, Fulvio Manno, apriranno i lavori l’assessore alle Politiche Sociali Raffaele Monte e Francesco Sanfilippo, direttore del Dipartimento di Salute Mentale dell’Ausl 7 di Ragusa. La conclusione dei lavori, che proseguiranno per l’intera giornata, è affidata a Luca Demarchi, esperto in formazione, e a Maurizio Cavalli, educatore-animatore, entrambi afferenti all’Azienda USSL n° 8 di Treviso, che cureranno una riflessione dal tema “Dall’operare al riflettere: sinergie per una buona prassi operativa”.

(gm)

RAGUSA

Emergenza maltempo indetta riunione all'Ap

A seguito delle avverse condizioni meteorologiche degli ultimi giorni l'assessore alla Protezione Civile Salvo Mallia ha tenuto una riunione con l'ass. alla Viabilità Salvatore Minardi e i dirigenti del settore Viabilità, Personale e Bilancio, col comandante della Polizia Provinciale Raffaele Falconieri e il direttore generale Nitto Rosso per operare in sinergia in modo da affrontare l'emergenza maltempo in collaborazione con i Comuni, il Dipartimento Regionale di Protezione Civile, i Vigili del Fuoco. L'obiettivo è di predisporre un piano di crisi e costituire delle squadre intersettoriali per attivare le sale operative di Protezione Civile e Polizia Provinciale e coinvolgere il Volontariato di Protezione Civi-

le in convenzione con la Provincia, per le attività di prevenzione, previsione ed emergenza. Si è ritenuto sottoscrivere una convenzione ed al piano di crisi partecipano: l'Associazione "Agesci" -Zona Iblea- e l'Ass. "Rangers Trinacria" di Comiso, l'Ass. Radioamatori Italiana, l'Ass. Mediterranea Assistenza, il Gruppo Provinciale "Prometeo" e l'Ass. "Guardia Costiera" di Ragusa, l'Ass. "A.V.C.M.", l'Ass. "Antares" e l'ass. "Le Sentinelle" di Modica, l'Ass. "Croce Bianca" di Scicli, il Corpo Ausiliario "G. Caruano" di Vittoria, il "Gruppo Alfa" di Chiaramonte Gulfi, l'Ass. "Rangers Europa" di Monterosso Almo, l'Ass. "Rangers d'Italia" di Ispica ed il Gruppo di Pozzallo.

ADRIANA OCCHIPINTI

LA DESTRA

Ignazio Nicosia lascia il partito Ora è indipendente

●●● Ignazio Nicosia lascia «La Destra» e si dichiara indipendente al Consiglio provinciale. In una nota Nicosia dice: «Il mio abbandono e quello di alcuni amici, fra cui Adriana Curcio, è dovuto esclusivamente alle conflittualità venutesi a creare all'interno del partito con la segreteria provinciale. (*GN*)



Ignazio Nicosia

Politica - La Destra: il consigliere convoca una conferenza stampa

Ignazio Nicosia si dimette. Domani spiegherà le sue ragioni.



Ha già annunciato le sue dimissioni dal partito al Segretario Regionale Gino Ioppolo. Domani nella conferenza stampa che si terrà alle 15:30 al Palazzo della Provincia, il consigliere provinciale spiegherà le motivazioni della sua scelta. Cosa farà dopo? Staremo a vedere. Fatto sta che, in questi ultimi tempi, Nicosia ha fatto proprio parlare di sé.

LA POLITICA

Ingresso di Zelante nel Mpa Nicosia smentisce ma riflette

L'anima politica dell'ex Udc Roberto Zelante diventa autonomista. Si trasforma dunque in una terna la compagine rappresentativa del partito di Lombardo al consiglio comunale. Un new entry salutata dal commissario cittadino del Mpa, l'on Riccardo Minardo con spirito ottimistico. "Mentre gli altri si chiudono, noi autonomisti ci apriamo, accogliendo le migliori energie di chi è rimasto deluso dal partito di appartenenza. Considero Zelante una preziosa risorsa in grado di supportare la nostra volontà di fare un'opposizione costruttiva, abbiamo preso le distanze dal governo cittadino, ma non dalla città delle cui istanze ci faremo più che mai interpreti". L'ingresso di Zelante dunque avviene sotto i migliori auspici tant'è che Minardo lo

ha messo a capo di in uno dei dipartimenti di lavoro più strategici affidando all'ex Udc il settore della sanità. Ma il "contagio" autonomista farebbe in provincia altri proseliti, come quelli del consigliere comunale modicano del Pdl Cavallino, anche lui già Udc, e dall'ex sindaco ragusano Solarino. Smentisce categoricamente il passaggio al Mpa il consigliere provinciale Ignazio Nicosia che ufficializza la sua proclamazione di indipendenza per "divergenze con la segreteria provinciale de "La Destra". E intanto dall'on. Minardo gli arriva la proposta di costituire un patto federativo. Nicosia avrà tempo di rifletterci mentre oggi alle 15.30 spiegherà le sue ragioni in conferenza stampa.

D. C.

Politica - Sullo Iacp interviene anche Silvio Galizia

Iacp: a rischio la sicurezza dei cittadini. Il Presidente dello Iacp pensi più agli altri che a sè



Il Capogruppo Azzurri verso il Pdl, a dicembre scorso, aveva chiesto ai capigruppo provinciali un consiglio provinciale aperto da svolgersi entro gennaio 2009 in merito a fatti molto gravi accaduti all' Istituto Autonomo Case Popolari con il Presidente dello Iacp Giovanni Cultrera e il Presidente della Provincia Franco Antoci.

Non avendo avuto alcuna risposta in merito, Silvio Galizia e Salvatore Moltisanti, capogruppo di Forza Italia, hanno sollecitato il Presidente del Consiglio Provinciale Giovanni Occhipinti, a programmare al più presto una seduta. “ C'è a rischio la sicurezza dei cittadini che vivono nelle case popolari – ha detto Galizia – forse il Presidente Cultrera dovrebbe pensare più a questo che ad interessi personali.

Nino Minardo e Galizia lo accusano di fare politica e chiedono l'intervento di Antoci **Forza Italia contro Cultrera: è da revocare**

«il presidente della Provincia revochi la nomina del presidente dello Iacp». Giovanni Cultrera, di area Mpa, finisce nel mirino di Forza Italia e del gruppo consiliare della Provincia "Azzurri per il Pdl", che ne chiedono la testa perché avrebbe trasformato l'Istituto in uno strumento elettorale.

Il più dettagliato nelle accuse è l'onorevole Nino Minardo, mentre il capogruppo di "Azzurri" Silvio Galizia si limita a parlare di «politica personalistica» di Cultrera. Galizia inoltre sollecita al presidente del consiglio provinciale Giovanni Occhipinti una seduta dedicata allo Iacp alla pre-



Nino Minardo

senza dello stesso presidente. Quindi, insieme al capogruppo di Forza Italia Salvatore Moltisanti, ne sollecita la revoca.

Cos'è accaduto? Nino Minardo parla di «inerzia di questo ente che ha una fondamentale valenza sociale e che, invece, sembra fare qualcosa solo se c'è un interesse politico e un ritorno elettorale». Il deputato nazionale del Pdl, dopo aver ricordato che la presidenza Iacp spettava a Forza Italia, entra nel dettaglio: «Mi giungono notizie - mette nero su bianco - che si interviene per riparare un ascensore solo se nel palazzo c'è il bacino elettorale di riferimento;

che si interviene per aggiustare un bagno solo se da lì arrivano i voti».

Ma non solo. Minardo rincarà la dose: «Anche sui rapporti tra i vertici dello Iacp e i dipendenti arrivano segnalazioni di atteggiamenti ostativi verso chi non la pensa politicamente come l'attuale presidente, mortificandone la professionalità sino a quando il dipendente non abbassa la testa ed entra nella scuderia "giusta».

Da qui la richiesta di intervento di Antoci con la revoca del presidente. Minardo, inoltre, ha chiesto l'intervento delle forze politiche del centrodestra. • (a.l.)

CRONACHE POLITICHE. Il deputato del Pdl chiede al presidente della Provincia Antoci di revocare l'incarico al numero uno dell'Istituto case popolari.

Nino Minardo si scaglia contro l'Iacp: «È diventato solo un bacino elettorale»

● «Non dobbiamo dimenticare che la carica è stata sottratta a Forza Italia ed ora detenuta dall'Mpa»

«Di mezzo c'è la serenità ed il buon vivere di migliaia di persone e di tante famiglie di questa provincia».

Gianni Nicita

●●● Attacco a muso duro del Pdl, con il deputato Nino Minardo, nei confronti del presidente dello Iacp, Giovanni Cultrera, espressione dell'Mpa e uomo vicino al deputato regionale Riccardo Minardo, zio del giovane onorevole. In una nota al vertice si denunciano fatti gravi e si chiede al presidente Franco Antoci di revocare l'incarico a Cultrera. Già, infatti, anche al tavolo politico provinciale si è detto che «se l'Mpa non si allinea all'amministrazione Antoci, allora l'incarico della presidenza dovrà essere revocato». Nella nota Nino Minardo dice: «Lo Iacp è diventato un mero strumento elettorale e non un istituto a beneficio della gente. Non è possibile continuare ad assistere all'inerzia di questo ente che ha una fondamentale valenza sociale e che invece sembra voler fare qualcosa solo se c'è un interesse politico e di ritorno elettorale».

Mi giungono notizie dai residenti degli alloggi popolari che si interviene a riparare un ascensore solo se nel palazzo c'è il bacino elettorale di riferimento, che si interviene ad aggiustare un bagno solo se da lì arrivano i voti. Se ciò fosse vero, ci troveremmo di fronte ad una re-

alta alquanto atipica e paradossale di una gestione poco chiara e non nell'interesse degli utenti». Minardo aggiunge: «Invito il Presidente della Provincia Franco Antoci ad intervenire revocando la nomina dell'attuale presidente dello Iacp, che è sempre più una figura

politica di parte e sempre meno un rappresentante della gente che abita negli alloggi popolari della nostra provincia. D'altro canto non dimentichiamo che questo è un incarico politico sottratto a Forza Italia. Anche sui rapporti tra i vertici dello Iacp e i dipendenti - spiega Nino Minardo - arrivano segnalazioni di atteggiamenti ostativi verso chi non la pensa politicamente come l'attuale vertice dello Iacp. Semmai queste voci corrispondessero alla realtà dei fatti, ci troveremmo di fronte ad una situazione in cui solo i fini politici determinano ogni azione in quell'istituto ed è una storia cui il presidente Antoci deve porre rimedio per ben due motivi. Il primo di carattere politico, l'altro perché di mezzo c'è la serenità ed il buon vivere di migliaia di persone e di tante famiglie di questa provincia». Per Nino Minardo non è più possibile tollerare una situazione del genere».

E sulla vicenda Iacp interviene anche il consigliere provinciale di Azzurri verso il Pdl, Silvio Galizia, che torna a chiedere un consiglio provinciale aperto con la presenza del Presidente dello Iacp, Giovanni Cultrera. Galizia sollecita il Presidente del Consiglio Provinciale a convocarlo immediatamente. Infine Galizia ed il capogruppo di Forza Italia, Salvatore Moltisanti, chiedono al Presidente della Provincia Franco Antoci, di attivare immediatamente le procedure per la revoca dell'attuale presidente dello Iacp (GGN)

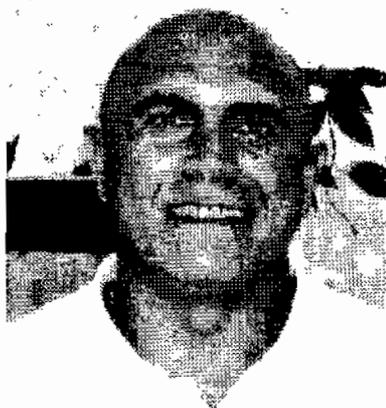
LA REPLICA

Cultrera:
«Lavoriamo molto bene»

●●● Ma il presidente Giovanni Cultrera replica con puntualità: «Sin dall'insediamento ho aperto le porte dell'Istituto a tutti gli assegnatari degli alloggi. Da subito è iniziata la ricognizione del parco immobili, con continue visite in tutta la provincia, proprio per verificare le situazioni di maggiore criticità, così da programmare tutti gli interventi necessari. Posso comprendere le motivazioni di questo attacco: la rabbia perché un consigliere comunale di Modica, Tato Cavallino, ha preso le distanze da Forza Italia e dal suo sponsor. Ma il fatto che Cavallino sia un dipendente dell'Iacp non giustifica certo l'atteggiamento che l'onorevole Nino Minardo manifesta nei miei confronti, lo stesso Nino Minardo che poco tempo fa si faceva promotore delle sue istanze. Io continuerò a lavorare nell'interesse dell'Iacp». (GGN)

SVILUPPO ECONOMICO

Gli abigeati in aumento Mandarà: «Emergenza»



Salvatore Mandarà

●●● È inarrestabile il furto di animali nelle campagne del ragusano. Il presidente della quinta commissione provinciale Sviluppo economico, Salvatore Mandarà, ha incontrato il sindaco di Ragusa. Nello Dipasquale, con lo scopo di intraprendere un'azione sinergica tra Provincia e Comune per affrontare con determinazione il gravoso problema degli abigeati che rischia di mettere in ginocchio la zootecnia iblea, creando un diffuso senso di insicurezza e paura nelle campagne. «Dall'incontro con il sindaco - dice Mandarà - è emersa la necessità di realizzare ed incrementare interventi di monitoraggio e controllo del territorio ragusano. Ritengo di fondamentale importanza attivare tutte le misure necessarie per contrastare tale fenomeno, prendendo in considerazione l'utilizzo della Polizia Provinciale anche negli orari notturni; inoltre sarà importante sulla futura sessione del bilancio 2009, potere individuare delle somme che consentano di realizzare progetti di telesorveglianza delle arterie viarie nodali. Credo che occorra il massimo coinvolgimento di tutti gli organi preposti e provvedimenti speciali per prevenire il fenomeno e punire in maniera severa quanti si rendono responsabili di tale reato. Ed è per questo che chiederò un incontro al prefetto». (L'ESPRESSO)

«Azione sinergica contro gli abigeati»

Il problema degli abigeati al centro di un incontro, chiesto dal presidente della V Commissione provinciale Sviluppo economico, Salvatore Mandarà, con il sindaco di Ragusa Nello Dipasquale, con lo scopo di intraprendere un'azione sinergica tra Provincia e Comune. L'inarrestabile verificarsi di ripetuti furti di animali nelle campagne del ragusano crea un diffuso senso di insicurezza e paura ed inoltre rischia di mettere in ginocchio la zootecnia iblea. Dall'incontro è emersa la necessità di realizzare ed incrementare interventi di monitoraggio e controllo del territorio ragusano. "Ritengo di fondamentale importanza attivare tutte le misure necessarie per contrastare tale fenomeno, prendendo in considera-

zione l'utilizzo della Polizia Provinciale anche negli orari notturni, - dice Mandarà - inoltre sarà importantissimo sulla futura sessione del bilancio 2009, potere individuare delle somme che consentano di realizzare progetti di telesorveglianza delle arterie viarie nodali. Io credo che occorra il massimo coinvolgimento di tutti gli Organi preposti e provvedimenti speciali per prevenire il fenomeno e punire in maniera severa quanti si rendono responsabili di tale reato. Ed è per questo che chiederò un incontro con il Prefetto di Ragusa Carlo Fanara, affinché si possano pianificare servizi congiunti mediante l'impiego di tutte le forze dell'ordine".

ADRIANA OCCHIPINTI

MARINA DI MODICA

Lavori per pista ciclabile «Effettuare sopralluogo»

Un sopralluogo sul sedime della costruenda pista ciclabile e pedonale che da Marina di Modica porta a Sampieri, per andare a visionare lo stato d'opera dei lavori, anche alla luce dei problemi sorti con i residenti di quelle frazioni. E' quanto chiesto alla III Commissione consiliare della provincia Regionale di Ragusa dal consigliere Ignazio Abbate che manifesta le proprie preoccupazioni per i conflitti che potranno nascere dalla realizzazione di tale opera con gli insediamenti abitativi ed agrari di quella zona. "Credo che sia fondamentale la continua concertazione con i residenti, rispettando le loro richieste e i loro bisogni. - dice Abbate -. L'obiettivo principale è quello di costruire una strada di servizio per l'accesso ai fondi

di pertinenza esclusiva dei residenti stessi, fare il livellamento della pista alla strada provinciale, costruire per i residenti la strada di accesso alla scogliera, consolidare la duna di Pisciotto, riallacciare le utenze elettriche, ripristinare gli accessi ai fondi, riconoscere gli affittuari dei fondi ai tavoli di concertazione. Credo che tutto questo potrà avvenire anche per il fatto che i tecnici dell'assessorato hanno già dato grande disponibilità in questa direzione, basti solo rispettare queste minime esigenze, per non incappare in procedure che di fatto bloccherebbero pericolosamente la costruzione della pista ciclabile, la quale può essere un vanto per l'intera comunità della provincia di Ragusa".

A. O.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

NOTA DELL'ON. ORAZIO RAGUSA

«La legge speciale per Ibla non è di certo a rischio»

La legge su Ibla non è a rischio. Parola di assessore regionale. Ad evidenziarlo è, in una nota ufficiale, l'on. Orazio Ragusa che ha chiesto e ottenuto un incontro urgente con l'assessore regionale al Bilancio e alle Finanze, Michele Cimino. "Grazie a questo colloquio di lavoro, avvenuto a Palermo - spiega Ragusa - sono stati raggiunti due importanti obiettivi: ottenere rassicurazioni sul mantenimento della legge su Ibla e impegnare l'assessore per trovare risorse, all'interno dei fondi europei, al fine di prevedere interventi finanziari per il recupero di edifici collocati nei territori riconosciuti dall'Unesco. In questo modo possono essere tranquillizzati i cittadini ragusani preoccupati per il rischio del mancato rifinanziamento dell'importante legge n. 61 del 1981, meglio nota come legge su Ibla, che ha consentito ne-

gli anni di valorizzare questo straordinario territorio, intervenendo sul recupero di numerosi edifici".

L'assessore Cimino a questo proposito ha preso atto dell'importanza di questo strumento legislativo e ha preso impegno di sostenere questo provvedimento. L'on. Orazio Ragusa ha poi posto l'accento sulla necessità per le città del Val di Noto, riconosciute patrimonio dell'Umanità dall'Unesco, di essere dotate di strumenti finanziari in grado di consentire il recupero e il restauro degli immobili del centro storico. Cimino ha dichiarato di essere disponibile a trovare risorse finanziarie finalizzate a valorizzare questi territori, attraverso una migliore utilizzazione dei fondi europei all'interno della programmazione 2007-2013.

MICHELE BARBAGALLO

IL PROGETTO PRENDE CORPO

Verso il Forum del turismo

Prende sempre più quota l'idea del forum turistico, di un appuntamento che, in ambito cittadino, possa coinvolgere tutti gli attori a vario titolo protagonisti del settore, per pianificare, programmare, mettere a punto una serie di iniziative che vadano verso la strada del coinvolgimento complessivo. Per raggiungere un obiettivo specifico, quello dell'incremento del numero dei visitatori e dei turisti e, di conseguenza, della crescita del giro d'affari di un settore destinato ad assumere un ruolo sempre più preponderante nell'economia cittadina. Il punto è stato affrontato, martedì scorso, durante una riunione del Consiglio circoscrizionale di Ibla a cui ha preso parte il delegato al turismo, il consigliere comunale Filippo Angelica.

A Ibla è iniziata la disamina di questo percorso perché è stato proprio uno dei componenti dell'organismo di quartiere, Emanuele Lo Presti, a lanciare l'idea, nel luglio scorso. Lo Presti, ad un certo punto, qualche settimana fa, si era rammaricato del fatto che, a



fronte della sua proposta, un'altra città, Modica, aveva sviluppato l'idea. "Bene ha fatto Modica - aveva detto a suo tempo il consigliere - e mi dispiace che Ragusa non abbia deciso di seguire la stessa strada". Ora, però, le dichiarazioni di Lo Presti sono di tutt'altro tenore, proprio perché rimasto soddisfatto del confronto avuto in sede di Consiglio. "Mi pare ci siano tutte le premesse - afferma il rappresentante istituzionale -

Turisti stranieri
nel quartiere
barocco

per far sì che questa iniziativa possa partire nel modo giusto. Ringrazio il delegato Angelica che non solo ha voluto ascoltare le nostre proposte ma si è anche impegnato, a nome del sindaco, per cercare di portare avanti questo progetto che, ne sono sicuro, potrà portare solo benefici. E si badi bene che qui non c'è da creare nessun nuovo organismo, come qualcuno magari teme, per predisporre chissà quali gettoni di presenza. C'è la necessità, piuttosto, di mettere a confronto tutti i protagonisti di un comparto e far sì che gli stessi, con il supporto e l'avallo dell'Amministrazione comunale, possano essere protagonisti del proprio futuro". E Angelica? "Un confronto fruttuoso, proficuo - spiega il consigliere - ritengo possa essere questa la strada giusta da percorrere. Anche se, lo ricordo, per il turismo è necessario che si abbiano a disposizione maggiori risorse economiche se raffrontato al Peg dello scorso anno".

G.L.

CRONACHE POLITICHE. Sabato verranno eletti i delegati della provincia

Mpa verso il congresso Minardo apre a Solarino

●●● Sabato alle 16.30 assemblea pregressuale dell'Mpa al Cine Teatro Don Bosco. Saranno presenti il presidente Raffaele Lombardo ed il segretario regionale Lino Leanza. Presiederà l'assemblea l'onorevole Riccardo Minardo. L'assemblea eleggerà i delegati della provincia iblea al Congresso Federale del Movi-

mento per l'Autonomia che si terrà a Roma nei giorni 27-28 febbraio e primo marzo. Ed intanto Riccardo Minardo sul possibile passaggio di Tonino Solarino all'Mpa dice: «Se per il Pd Solarino è un problema per l'Mpa potrà essere una grande risorsa». Il deputato aggiunge: «L'ho incontrato diverse volte al di là delle ap-

partenenze politiche i nostri sono stati sempre rapporti cordiali e di stima reciproca e di amicizia. Un eventuale avvicinamento all'Mpa di Solarino sarebbe una grande risorsa per il partito e contribuirebbe a consolidare il rapporto umano che ci lega sin dai tempi della comune militanza nelle fila della Dc. Le porte dell'Mpa restano aperte a chiunque vuole fare politica. Auspico che il rapporto possa continuare nell'ambito dello stesso movimento politico, per la politica dei fatti sul territorio». (GN)

POLITICA

Solarino approda nel Mpa?

Un invito a lasciare definitivamente l'area del Pd per entrare invece in quella autonomista del Mpa. Arriva direttamente dall'on. Riccardo Minardo un invito all'ex sindaco di Ragusa, Tonino Solarino, affinché valuti l'ipotesi di un concreto passaggio politico, alla stregua di quanto pare stiano facendo altri esponenti sia del centrosinistra che del centrodestra. «Se per il Pd, Tonino Solarino è un problema per l'Mpa potrà essere una grande risorsa». E' quanto dichiara l'on Riccardo Minardo relativamente alle ultime vicende che hanno interessato Tonino Solarino, che la scorsa settimana si è definitivamente allontanato dal Pd.

«L'ho incontrato diverse volte, al di là delle appartenenze politiche - dichiara il deputato regionale - e i nostri sono stati sempre rapporti cordiali e di stima reciproca e di amicizia. Un eventuale avvicinamento all'Mpa di Solarino sarebbe una grande risorsa per il partito e contribuirebbe a consolidare il rapporto umano che ci lega sin dai tempi della comune militanza nelle fila della Dc. Le porte del Mpa restano aperte a chiunque vuole fare politica in modo serio e che abbia a cuore le sorti della provincia di Ragusa. Auspico che il rapporto possa continuare nell'ambito dello stesso movimento politico, per la politica dei fatti sul territorio». Toccherà adesso a Tonino Solarino, autore nei giorni scorsi di una lettera aperta contro i vertici del Pd, decidere se accettare o meno il pressante e pubblico invito.

M. B.

«Ss 514 al banco di prova»

Gurrieri: «Solo davanti al Cipe capiremo la reale volontà sulla realizzazione»

Mancano 217 milioni di euro all'appello. E' la quota parte del pubblico per la concretizzazione del progetto di finanzia riguardante il raddoppio di carreggiata della Ragusa-Catania. L'arteria infrastrutturale tanto attesa ha di nuovo ravvivato il dibattito politico dopo la missione romana della scorsa settimana in cui non solo l'Anas ha svelato i particolari dell'elaborato progettuale, a cui sono state apportate delle varianti dal promotore, ma ha pure indicato il cronoprogramma che dovrebbe portare all'approvazione definitiva del Cipe, entro, verosimilmente, il prossimo mese di luglio. E proprio in tal senso si registra la presa di posizione dell'on. Sebastiano Gurrieri, uno dei componenti del comitato ristretto per la 514. "Seguiremo passo dopo passo le procedure - afferma Gurrieri - e faremo sì che, con riferimento ai pareri che devono essere apposti dagli enti locali interessati dal passaggio del tracciato, i tempi possano essere il più possibile rispettati. Ma quando a luglio arriveremo al Cipe sarà la prova del nove. Allora, in quella sede, capiremo se c'è la reale volontà, con tutte le carte in mano, di realizzare questa opera infrastrutturale che, assieme alle altre in fase di costruzione, consentire al nostro territorio di fuoriuscire dalla marginalità in cui si trova relegata. I passaggi decisi ci invogliano ad andare avanti in una specifica direzione. E, soprattutto, si prende atto dello spirito bipartisan che ha animato la missione romana per la 514. Merito del

presidente della Provincia, Franco Antoci, che sta svolgendo, in tal senso, la funzione di garante. Ma se a luglio qualcosa dovesse andare storto, allora c'è chi rimarrà inchiodato alle proprie responsabilità. Non è ancora possibile, dopo dieci anni, che si parli in questi termini della Ragusa-Catania. Passi in avanti ne sono stati compiuti. Ma non bastano". C'è come l'impressione, insomma, che se un'arteria del genere avrebbe dovuto essere realizzata in un'altra parte del Paese, magari in Nord Italia, i lavori sarebbero già iniziati da tempo. "Tra gli episodi più emblematici che ci portiamo appresso nella esperienza di questo organismo - dice un altro dei componenti del comitato, il segretario provinciale della Cisl, Giovanni Avola - c'è quello relativo alla nostra richiesta di fondi al Cipe, quando siamo arrivati in delegazione e ci fu detto, a Roma, che mancava un documento, di notevole valenza, che avrebbe dovuto spedire Palermo. Ecco, anche in quel caso prenderemo atto come mettere assieme vari tasselli dello stesso mosaico non sarebbe stato semplice né facile. Ad ogni modo, siamo voluti andare avanti e speriamo che questa testardaggine possa premiare il territorio. E, soprattutto, che non ci sia la gara a chi vuole rivendicare una primogenitura su quest'opera infrastrutturale. L'importante è che si faccia. Se poi ci saranno meriti da attribuire a questo o a quello, se ne parlerà a tempo debito".

GIORGIO LIUZZO

CRIMINALITÀ. I dodici sindaci potranno intervenire direttamente per eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica

Prefettura, varato il pacchetto sicurezza Più sinergia fra vigili e forze dell'ordine

● L'allarme maggiore riguarda i territori di Chiaramonte, Santa Croce Camerina e Vittoria

Nel corso dell'incontro è stata anche avanzata l'ipotesi di un intervento nel territorio ibleo da parte della polizia tunisina a supporto di quella italiana.

Salvo Martorana

●●● Ordine pubblico e sicurezza nel territorio. Un incontro in Prefettura per discutere di sicurezza nei comuni della provincia in modo particolare a Chiaramonte, Santa Croce Camerina e Vittoria. Il prefetto, Carlo Fanara, ha assicurato una maggiore presenza delle forze dell'ordine del territorio ai dodici sindaci. Il pacchetto sicurezza varato dal governo dà pieni poteri ai primi cittadini sul territorio e ci sarà una maggiore cooperazione tra polizia municipale e forze dell'ordine. I sindaci potranno, quindi, intervenire per «eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana». «Ho chiesto al

Prefetto come poter intervenire in caso di reati gravi commessi da cittadini extracomunitari - dice il sindaco di Santa Croce, Lucio Schembari - sarà il rappresentante del Governo, su indicazione di noi amministratori, a segnalare l'immediata espulsione di un cittadino che si è macchiato di particolari reati». Il sindaco santacrocese nel corso dei lavori ha avanzato l'ipotesi di un intervento della polizia tunisina a supporto di quella italiana. Il sindaco di Chiaramonte Gulfi, Giuseppe Nicastro, dopo i due episodi di efferata atrocità dei giorni scorsi, nella frazione di Roccazzo ai danni di un cittadino extracomunitario cosparsa di benzina e dato fuoco da un gruppo di malviventi, e quello di Sperlinga quando sono stati bruciati vivi due vittoriosi, uno dei quali morto in seguito alle ustioni riportate, aveva chiesto risposte allo Stato. «Chiedo interventi concreti perché il territorio di Chiaramonte Gulfi non venga lasciato alla mercè di delinquenti, ubria-

chi e vandali che turbano il quieto vivere di una cittadina laboriosa ed accogliente».

Il comandante provinciale dei carabinieri, tenente colonnello Nicodemo Macri, ha detto che l'Arma è in prima linea come dimostrano anche i nove arresti messi a segno ieri nelle tre compagnie. Stesso discorso ha fatto il questore Giuseppe Oddo che ha sottolineato l'operato della Polizia per assicurare alla giustizia i violentatori della ragazza rumena. Un lavoro costante iniziato domenica mattina ed ancora in corso per arrivare all'arresto degli altri due tunisini dopo il fermo del ventunenne operato martedì notte. Il comandante della Guardia di Finanza, tenente colonnello Giovanni Montessoro, ha ricordato i recenti successi della Fiamme Gialle anche nel settore della lotta alla droga. Ieri mattina al fianco del prefetto Fanara c'erano il vicario Donatella Ferrera ed il vice prefetto Concetta Caruso nel ruolo di verbalizzante. (SM)

SVILUPPO. La Regione impone al Comune l'aggiornamento

Verso il sì al progetto dell'autoporto Avola convoca i vertici di Cna ed Asi

●●● Autoporto nuovo round. Domani mattina, negli uffici dell'assessorato comunale ai Lavori Pubblici, l'assessore Salvatore Avola ha convocato i vertici della Cna provinciale, dell'Asi per illustrare le modalità con cui il Comune ha intenzione di riaprire il procedimento per l'approvazione del progetto. Intanto, il direttore generale del Dipartimento regionale Trasporti e Comunicazioni, Vincenzo Falgares, sgombra il campo da dubbi e interpretazioni in merito alle procedure. «La Commissione regionale La-

vori pubblici ha chiuso l'istruttoria per quanto riguarda il progetto dell'autoporto perché il Comune non ha presentato gli aggiornamenti progettuali nei termini prefissati ed ha rispedito indietro gli elaborati. Dal punto di vista tecnico l'istruttoria è chiusa, visto che era la seconda conferenza che doveva dare il via libera al progetto». Non tutto è perduto. Ma il Comune, una volta aggiornato il progetto, potrà chiedere la convocazione di una nuova conferenza di servizio».

(*GM) **GIANNI MAROTTA**



Vincenzo Falgares

Emaia, vetrina di eccellenze

Vittoria. Percorso in ascesa per l'Agrem, sottoscritto protocollo d'intesa anche con la Camcom

VITTORIA. Non si arresta l'inesorabile salita della Fiera Emaia, fiore all'occhiello della città ipparina e vetrine delle eccellenze del territorio ibleo. Un percorso in salita, contornato di successi e nuove alleanze come quella sottoscritta, le scorse settimane, con Enama (l'Ente nazionale per la meccanizzazione agricola) in vista dell'Agrem 2009. Alleanza sancita da un protocollo d'intesa tra l'ente nazionale e l'azienda municipalizzata. Intanto, tra gli obiettivi imminenti dei vertici dell'Emaia vi è, certamente, la stipula di un protocollo d'intesa, già in itinere, tra la Fiera Emaia e la Camera di Commercio. Intesa che avrà, senza ombra di dubbio, una ricaduta più che positiva in tutto il territorio.

Nei giorni scorsi, la collaborazione tra Emaia e Camera di Commercio, è stata, anche, motivo d'incontro tra l'azienda e la Camera di Commercio. In quell'occasione, infatti, sono state discusse e concordate le modalità della definizione del protocollo d'intesa che ha per scopo una strategica sinergia operativa finalizzata all'economia territoriale attraverso il potenziamento e

il rafforzamento del ruolo di marketing, promozione e commercializzazione del polo fieristico ibleo. Alla riunione hanno preso parte il presidente della Camera di Commercio, Giuseppe Tumino, il presidente della Fiera Emaia Salvatore Di Falco, e il direttore Emaia, Angelo Frasciolla. Per il presidente della municipalizzata Emaia, Salvatore Di Falco "l'accordo rafforzerà lo spirito di collaborazione con la Camera di Commercio di Ragusa che spesso è stata partner dell'Emaia in molte manifestazioni ed iniziative nel corso degli eventi fieristici. Ma con la concretizzazione del protocollo d'intesa, la collaborazione diventerà intesa programmatica e sistematica". Una collaborazione che, in qualche modo, richiama alla mente la lanciata, qualche tempo fa da An, con la quale chiedeva l'ingresso della Camera di Commercio nel Cda dell'Emaia. Il commissario cittadino, in quell'occasione aveva anche annunciato che avrebbe portato la questione anche in Consiglio comunale per chiedere la modifica dello statuto. Intanto, l'azienda Emaia risponde con un protocollo d'intesa che diventa sempre

più reale e che sancisce la collaborazione con l'ente camerale anche se in termini differenti. Per i vertici Emaia, comunque, questi sono giorni intesi: infatti dopo l'incontro con la Camera di Commercio è stata la volta degli assessori provinciali Giovanni Digiacomio, Enzo Cavallo e il direttore generale Nitto Rosso. A fianco dei vertici Emaia, il consigliere provinciale Fabio Nicosia. Sul tavolo provinciale il ruolo dell'Emaia quale polo fieristico della provincia iblea".

GIOVANNA CASONE

CRONACHE POLITICHE. Non hanno accettato la scelta di Cavallo

Casa della sinistra Cannella e Mustile lasciano il gruppo

●●● La Casa della Sinistra perde pezzi. «Lasciano» il gruppo il consigliere comunale **Pepe Cannella** (esponente di Bellaciao-Rifondazione), ed il consigliere provinciale **Pepe Mustile**, anch'egli eletto, da indipendente, nelle liste del Prc. La frattura si è consumata nei giorni scorsi, ma le divisioni partono da lontano. Si sono acuite dall'agosto scorso quando **Filippo Cavallo** (anch'egli esponente della stessa area) è entrato a far parte della giunta Nicosia, sostenuto solo da Mustile. Cannella non li seguì. Martedì, Casa della Sinistra



Pepe Cannella

ha sferrato un duro attacco contro Cavallo, chiamandolo in causa per i problemi delle periferie e per la revisione del Prg. Mustile e Cannella hanno preso le distanze ed hanno annunciato il loro addio. Cannella precisa che, comunque, non entrerà in maggioranza. «Il mio è un atto di coerenza - spiega - troppa distanza dall'attuale Casa della Sinistra. Non si tratta più di essere a favore o contro Nicosia, a favore o contro Ciccio Aiello. Si tratta di lottare contro i vecchi e nuovi "poteri forti", per arginare un imbarbarimento politico sociale e culturale. Il mio impegno per una sinistra moderna, nulla avrà a che fare con i ceti politici del passato che fanno politica in termini di opposte tifoserie. Nessun ingresso in maggioranza: sono fortemente contrario a chi non guarda agli interessi della città e vuole costruire soggetti politici "primitivi", destinati al fallimento». (10)

ORDINE FORENSE. Il presidente Giuseppe Nigro: «Va accolta la proposta che avanzò Borrometi»

Gli avvocati ai parlamentari: «Salvate il nostro tribunale»

L'ordine del giorno è stato inviato in queste ore ai deputati nazionali e regionali, ai sindaci dei comuni coinvolti ed al presidente della Provincia.

Saro Cannizzaro

●●● Gli avvocati del Foro di Modica non placano la loro azione di lotta manifestata con un documento a firma del consiglio dell'Ordine Forense sull'ipotesi di accorpamento del Tribunale di Modica con quello di Ragusa, attraverso il quale si respinge ogni ipotesi del genere ovvero soluzioni "non accompagnate da attente analisi e dalla ricerca del corretto equilibrio nel rapporto circondario/organico, magistrati/utenza". Lo stesso ordine del giorno è stato inviato in queste ore ai deputati nazionali e regionali Peppe Drago, Nino Minardo, Innocenzo Leontini, Riccardo Minardo, Roberto Ammatuna, Orazio Ragusa e Giuseppe Gennuso, ai sindaci dei Comuni di Modica, Scicli, Ispica, Pozzallo, Rosolini, Pachino e Noto, al presiden-



«AMPLIAMENTO AI COMUNI DI NOTO, ROSOLINI E PACHINO»

te della Provincia di Ragusa, agli assessori provinciali ed a tutto il consiglio provinciale. «È nostra intenzione», spiega il presidente dell'Ordine Forense di Modica, Giuseppe Nigro, coinvolgere attraverso l'invio del documento, anche i presidenti delle Corti d'Appello di Caltanissetta e di Messina e gli Ordini Forensi dei due centri, perché le ultime dichiarazioni, e ci riferiamo, in particolare, a quelle del presidente del Tribunale di Ragusa, favorevole all'accorpamento e soppressioni, fanno riferimento anche all'istituzione nissena e peloritana»

Stavolta, insomma, pare che

Rilanciato il progetto che prevede nuove competenze territoriali per il tribunale

CAMERA PENALE. Un progetto con i praticanti «I maestri aprono i loro studi»

●●● Un nuovo progetto per la Camera Penale di Modica. L'organismo, presieduto dall'avvocato Salvatore Poidomani, ha promosso, infatti, l'iniziativa dal titolo «I Maestri aprono i loro studi», per coinvolgere avvocati vecchi e giovani, nonché praticanti.

«L'idea», spiega il segretario Giovanni Favacco, «è quella di coinvolgere tutti coloro che nelle notti insonni, alle impolverate ed a volte sterili pagine del Codice, preferiscono il canto degli uccelli o volgersi verso il fascino misterioso degli astri».

L'idea è stata resa nota con delle locandine affisse nei corridoi del Palazzo di

Giustizia ed ha destato parecchia curiosità anche perché rappresentata in forma ironica. Nei prossimi giorni avranno luogo una serie di incontri (chiacchierate) che si terranno negli studi degli avvocati che aderiranno all'iniziativa su argomenti di attualità, pratici, concreti, leggeri, senza saluti, introduzioni e prolusioni.

«Docenti e discenti», aggiunge Favacco, «che intendono aderire, dovranno fare pervenire il loro recapito telefonico ed indirizzo e-mail alla responsabile, la collega Elvira Argento. Restano a carico del "docente di turno" tutti i costi per rificillare gli uditori durante la pausa».

da parte degli organismi che si riconducono al Tribunale di Modica non si voglia rimanere in posizione soft, anche tenuto conto che dalla relazione del presidente della Corte d'Appello di Catania, durante l'apertura dell'Anno Giudiziario, è emerso che il Tribunale di Modica è più proifero di quello del capoluogo siciliano relativamente ai tempi di definizione dei processi penali nonostante una carenza di organico del 40% circa.

«E quanto mai attuale», sottolinea Nigro, «la proposta di legge avanzata qualche anno fa dal collega Antonio Borrometi, allora parlamentare nazionale, che prevede una rivisitazione geografica con l'allargamento, per quel che riguarda Modica, del proprio circondario anche a Rosolini e Noto, dove, peraltro, furono raccolte oltre 5 mila firme per ottenere questa possibilità».

L'INCONTRO

Internazionalizzazione Scicli apre le porte

Scicli si apre all'internazionalizzazione. Si è tenuto presso il palazzo Spadaro a Scicli, l'incontro promosso dal Centro Studi Ibleo in collaborazione con l'assessore allo sviluppo economico del comune di Scicli, Giorgio Vindigni, che ha registrato la partecipazione di una nutrita delegazione di operatori commerciali della regione francese dell'Alsazia guidata da monsieur Lammert, presidente della Camera dell'Agricoltura dell'Alsazia ed accompagnata dal console italiano in Alsazia Alessandro Giovine.

Gli ospiti francesi favorevolmente colpiti dall'ospitalità della città, sono stati accolti dal Sindaco, Giovanni Venticinque, dal Deputato re-

gionale Orazio Ragusa, nonché presidente della Coldiretti di Scicli, dott. Giovanni Carnemolla. I lavori sono stati aperti dal presidente del Centro Studi Ibleo, Vincenzo Palazzolo, che nel ringraziare gli ospiti per la loro presenza, ha sottolineato l'importanza di sviluppare strategie comuni in Europa per dare una risposta concreta alla crisi che da tempo oramai affligge il settore agricolo. Dello stesso avviso le rappresentanze istituzionali presenti all'incontro, che hanno ravvisato nella visita della delegazione francese un'opportunità per rendere concreta la strategia di rilancio della filiera agricola iblea. L'esigenza di una sinergia Alsazia-Sicilia è stata sottolineata anche dagli ospiti francesi, che hanno dichiara-

to la loro disponibilità ad intraprendere un dialogo che possa essere fruttuoso per entrambe le parti, constatato che le problematiche del settore agricolo legate all'apertura dei mercati, cominciano ad avere ricadute sempre meno positive sulle economie di tutti i paesi europei. Da qui la stringente necessità di creare nuove opportunità di commercializzazione tra i due paesi e la volontà e l'impegno reciproco di porre in atto un dialogo istituzionale che possa aprire nuove varchi commerciali in mercati ad oggi non intercettati dalla produzione agricola iblea. Tale impegno si è concretizzato nella proposta lanciata dall'On. Ragusa, finalizzata ad un accordo commerciale proprio tra l'Alsazia e la Sicilia. Molto apprezzata dagli ospiti francesi la degustazione di piatti tipici del territorio ibleo, sapientemente confezionati con il meglio della produzione agricola locale e la visita, in tarda serata, della città di Scicli. La delegazione è stata infatti accompagnata alla scoperta dei monumenti più pregevoli, quali il palazzo Beneventano e la chiesa di Santa Teresa, in un percorso che si è snodato lungo le più suggestive vie barocche della città.



UN MOMENTO DELL'INCONTRO

Gruppo di operatori commerciali francesi a palazzo Spadaro

GIUSEPPE SAVÀ

Scicli A palazzo Spadaro i vertici del Fondo per l'ambiente **Premio alla tutela dei beni artistici** **Il 12 s'inaugura la delegazione Fai**

Leuccio Emmolo
SCICLI

Le alte cariche del Fondo per l'ambiente italiano nazionale prenderanno parte all'inaugurazione della delegazione Fai di Scicli, che comprende anche il territorio di Pozzallo e la fascia costiera sciclitana, fissata per giovedì prossimo 12 a palazzo Spadaro. Un riconoscimento che premia l'attività svolta dal Fai di Scicli nella sensibilizzazione e nella tutela del bene artistico e paesaggistico. Alla cerimonia sarà presente anche il direttore generale artistico Marco Mangiafico e la delegazione Fai di Ragusa.

«Le nuove direttive presentate dal Fai nazionale, alla riunione tenutasi a villa Necchi Campiglio a Milano - spiega il capodelegazione di Scicli, Rosalba Vindigni Bellassai - ci dimostrano quanto il Fondo per l'ambiente desideri radicarsi sempre più nel territorio locale spingendo le singole delegazioni ad operare in favore del territorio di appartenenza. La delegazione di Scicli, nel suo ambito, già in passato ha provveduto alla tutela dei beni religiosi catalogandoli e al recupero di un bene archivistico di uno storico locale, il canonico Pacetto, con la collaborazione degli studenti della sezione licea-



Rosalba Vindigni Bellassai

le del "Quintino Cataudella" e la direzione del laboratorio, affidata a don Antonio Sparacino, dando così ai giovani l'opportunità di una esperienza concreta di studio e lavoro. Il Fai ha inoltre attenzionato - aggiunge infine la capodelegazione Vindigni Bellassai - i paliotti degli altari della chiesa di San Giovanni Evangelista, impegnandosi al recupero del paliotto dell'altare maggiore».

E sempre il Fai nazionale ha scelto Scicli per un incontro tra tutte le delegazioni Fai della Sicilia, in programma venerdì 13 febbraio, per deliberare sulle direttive regionali generali.

Il punto Fai di Scicli si trova nella galleria «Koinè» in via Penna. Fanno parte del gruppo di Scicli: Giuseppe Morana, Rovena Giannone, Giuseppe Savà, Salvatore Giacchino, don Antonio Sparacino, Salvatore Emmolo, Viviana Pitrolo, Franco Vindigni.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

10/2013

Rassegna stampa quotidiana

Ars L'assessore Russo e la delegazione dell'Mpa hanno rifiutato di siglare l'accordo proposto da Pdl e Udc che prevede complessivamente 20 Aziende

Sanità, la maggioranza va in frantumi

A questo punto la parola tocca alla Commissione che dovrà esaminare 300 emendamenti al Piano di rientro

Michele Cimino
PALERMO

Sempre più vicino il commissariamento della Regione. È, infatti, tornata in alto mare la trattativa all'interno della maggioranza sulla riforma sanitaria. A dare la notizia, ieri sera tardi, dopo una giornata di frenetici incontri all'interno della maggioranza, quando ormai si dava per scontata la riduzione da 29 a 20 delle aziende sanitarie e ospedaliere, contro le 14 inizialmente previste dall'assessore alla Sanità Massimo Russo e le 23 individuate nel disegno di legge Pdl-Udc, i capigruppo del Pdl Innocenzo Leontini e dell'Udc Rudy Maira hanno diffuso alla stampa una nota per accusare l'assessore e il capogruppo del Mpa Lino Leanza d'aver reso impossibile l'intesa.

«L'accordo sul sistema sanitario - si legge nella nota Pdl-Udc - era possibile: alle 14 Aziende (5Palermo, 5 Catania e 4 Messina) si sarebbero aggiunte le 6 aziende sanitarie territoriali delle rimanenti province (1 per provincia secondo il modello Russo). Alle reiterate richieste delle delegazioni Pdl e Udc di siglare tale accordo, l'assessore Russo e la delegazione Mpa hanno opposto un definitivo e formale rifiuto, finalizzato a rimodificare tali contenuti o a verificare l'evoluzione dell'atmosfera politica complessiva».

La nota, sottoscritta anche dagli onorevoli Limoli, Dina, Cascio, Buzzanca, Formica, Falcone, Mancuso e Ragusa, che hanno partecipato alla trattativa, precisa che «per le delegazioni del Pdl

e dell'Udc si tratta di un diniego che riporta i due partiti a ritenersi ancorati alle soluzioni contenute nel proprio Disegno di legge. «Alla fretta dei giorni scorsi - hanno, quindi, spiegato Maira e Leontini - si è sostituita una incomprensibile posizione finalizzata ad ulteriori pause di riflessione, che hanno dimostrato che nella volontà dell'assessore e della delegazione Mpa è prevalso un disconoscimento dell'accordo anticipato, sia nei suoi contenuti tecnici che nel suo significato politico».

La commissione Sanità tornerà a riunirsi martedì prossimo e

cosa accadrà in quella sede è difficile da ipotizzare, tanto più che, come ha ricordato il vice presidente vicario dell'Ars Santi Formica, che si sta battendo per ottenere l'approvazione di una decina di emendamenti, comprendenti diversi aspetti del Piano di rientro, gli emendamenti ancora da esaminare sono oltre 300. Per Formica, «le questioni di notevole importanza rimangono tre: la creazione del terzo bacino Messina, comprendente le aziende sanitarie provinciali e quelle ospedaliere, che andrebbe ad aggiungersi ai due già previsti dal dise-

gno di legge n. 248, denominati "Bacino Sicilia Occidentale" (Palermo, Agrigento, Caltanissetta e Trapani) e "Bacino Sicilia orientale" (Catania, Siracusa, Ragusa); l'esclusione del conglobamento fra aziende ospedaliere universitarie e aziende ospedaliere, dunque i Policlinici rimarrebbero autonomi; gli ospedali Papardo e Piemonte di Messina, insieme con quello di Taormina, diventerebbero Arnas, cioè azienda di riferimento regionale di alta specializzazione, al pari del Cannizzaro di Catania e l'Ingrassia di Palermo. Dunque - ha

sottolineato - anche Messina avrebbe uno dei tre grandi centri siciliani e non sarebbe declassata come attualmente previsto dal disegno di legge».

Per il rappresentante del Pd Roberto De Benedictis, però, Pdl e Udc vogliono «scorporare gli ospedali dalle Asl nelle province di Catania, Palermo e Messina, con la prevedibile successiva estensione a tutta la Sicilia non è solo solo per un maggior numero di direttori generali, ma per avere un sistema concepito per favorire la sanità privata, come si è dimostrato in Lombardia».

SANITÀ. Scorporo con gli ospedali nelle province più grandi. Protestano i deputati del Trapanese

Riduzione delle Asl, accordo in maggioranza

Filippo Pace
PALERMO

●●● La maggioranza ha trovato l'accordo sulla riforma della sanità. Saranno venti le aziende presenti nella Regione, un numero che va a collocarsi nel mezzo tra l'ipotesi dell'assessore Massimo Russo (17) e quella targata Pdl ed Udc (23). E questo grazie all'applicazione di un modello intermedio, che prevede lo scorporo di Asl ed ospedali solo a Palermo, Messina e Catania. Questa soluzione, tuttavia, fa insorgere il Pd e causa pure il dissenso trasversale dei deputati delle province più piccole, che si ritoverebbero solo con un'azienda sanitaria a testa. Non a caso l'intesa, già pronta, fino a tarda sera non è stata sottoscritta perché presterebbe il fianco a brutte sorprese al suo approdo in aula. L'accordo è stato formulato da un tavolo tecnico a Palazzo dei Nor-

manni (presente Russo) dopo una giornata convulsa, iniziata con un vertice di maggioranza e proseguita con una seduta della commissione Ars poi rinviata a martedì, quando Russo porterà un disegno di legge riscritto. Nel dettaglio è previsto che a Palermo vi sia una Asl solo territoriale, un'altra sanitaria-ospedaliera (con gli ospedali di Partinico, Cefalù, Corleone, Petralia, Termini Imerese, Palazzo Adriano, Casa del Sole, Albanese ed Ingrassia), l'Arnas Civico, il Cervello-Villa Sofia e il Policlinico. A Catania spazio per Asl territoriale, Asl sanitaria-ospedaliera (con il Gravina di Caltagrone), Arnas Garibaldi, Cannizzaro e Policlinico. A Messina 4 aziende ospedaliera con dentro Papardo-Piemonte ed ospedale di Taormina, un'altra con i nosocomi di Patti, Barcellona, Milazzo, Sant'Agata e Mistretta e infine il Policlinico. Nelle restanti



Roberto De Benedictis, Pd

province prevale il modello Russo: spazio, quindi, solo per una Asl territoriale-ospedaliera a testa. E questo non va giù al Pd e ad una frangia della maggioranza, quella delle province più piccole. Con una nota condivisa si oppongono all'accordo così formulato i deputati del Trapanese, cioè Giuseppe Lo Giudice

(Udc), Camillo Oddo, Baldo Gucciardi e Massimo Ferrara (Pd), Livio Marrocco, Tony Scilla (Pdl) e Paolo Ruggirello (Mpa): «Non si comprende quale sia la ratio di questa riorganizzazione se non di mantenere e rafforzare centri decisionali a Catania, Palermo e Messina facendo gravare sulle piccole province l'onere della riforma. Chiediamo al Governo di rivedere l'impostazione, diversamente la deputazione della provincia di Trapani non potrà condividere il disegno di legge». Roberto De Benedictis, rappresentante del Pd in commissione Sanità, tuona: «Se Lombardo fonda l'accordo con la sua maggioranza sulla volontà di scorporare gli ospedali dalle Asl nelle province di Catania, Palermo e Messina, con la prevedibile successiva estensione a tutta la Sicilia deve essere chiaro che il vero obiettivo non è solo il maggior numero di direttori generali, ma un sistema concepito per favorire la sanità privata. Russo fino a ieri ha predicato tutto l'opposto ed oggi fa dietrofront». Soddisfazione per «la soluzione di sintesi trovata dalla maggioranza» e espressa invece da Marco Falcone di An. (FIPA)

ARS

Riduzione deputati Cascio: proposta da esaminare presto

●●● Il presidente dell'Ars, Francesco Cascio, ha invitato il presidente della Commissione Statuto, Alessandro Aricò, ad inserire nella prossima seduta utile della commissione l'esame della proposta di legge del parlamentare Giovanni Barbagallo sulla riduzione dei deputati dell'Ars da 90 a 70. «Da quando sono Presidente dell'Ars ho intrapreso la strada del rigore, puntando al contenimento dei costi, alla razionalizzazione delle risorse e alla moralizzazione della politica» dice Cascio. «Prendiamo atto con soddisfazione della richiesta di Cascio» aggiunge Barbagallo.

Finanziamenti agevolati alle imprese agricole

PALERMO. Novità in arrivo per le aziende agricole dell'Isola. È stato approvato, infatti, all'unanimità dalla Commissione parlamentare «Attività Produttive» dell'Ars, il disegno di legge in favore delle imprese agricole siciliane. Il testo normativo presentato dall'on. Orazio Ragusa prevede la possibilità, attraverso la Crias, di erogare finanziamenti a tasso agevolato in favore delle imprese agricole sia in forma singola che associate, finalizzate per l'acquisto di scorte, carburanti e quant'altro possa servire per l'esercizio delle attività, compresa la manodopera agricola. Il finanziamento è pari al 50 per cento del volume di affari dell'impresa per una durata di 36 mesi.

ENERGIA: Fermo a Roma il progetto per il collegamento con le linee nazionali. Sull'Isola a rilento tre «snod» locali

La nuova rete elettrica in Sicilia dietro la lite Lombardo-Terna

● Un piano da 720 milioni al centro dello scontro: è in attesa di autorizzazioni dal 2005

Gianni, assessore all'Industria, scrive al ministro dell'Ambiente: dia il via libera al progetto già depositato nel 2007 per l'impianto sottomarino.

Giacinto Pipitone
PALERMO

... C'è un altro ponte fra Sicilia e Calabria che sta mettendo Regione e Stato l'uno contro l'altro. E ci sono anche progetti faraonici rimasti sulla carta che hanno spinto Raffaele Lombardo ad aprire uno scontro anche con Terna. Il presidente accusa il gestore della rete nazionale di «inadempienza». Terna replica parlando di ritardi della Regione. Sul piatto investimenti per 720 milioni, programmati dal gestore della rete fra il 2005 e il 2006 e ancora in attesa delle autorizzazioni al punto che la Regione non prevede di aprire cantieri prima del 2010.

Il ponte è in realtà un cavo sottomarino di altissima tensione, lungo 38 Km, che permetterà di collegare la rete siciliana a quella del resto del Paese aprendo il mercato siciliano alla libera concorrenza dei produttori di energia (visto che oggi il trasporto verso la Sicilia e l'uscita dell'energia prodotta qui è frenato dalla scarsa potenza dell'attuale collegamento). Il tutto abbasserà probabilmente il costo della bolletta e scongiurerà il rischio di black out. Intorno a questo collegamento ruotano altri tre progetti di potenziamento della rete siciliana.

Per il collegamento sottomarino il progetto di Terna prevede 38 Km di cavi da 380 Kv (e 36 su terra) da Rizziconi a San Filippo del Mela. Il solo cavo costa - spiega Gandolfo Gallina, dirigente dell'ufficio speciale della Regione - 45 milioni. Terna ha affidato l'incarico

UN CAVO SOTTO LO STRETTO APRIRÀ LA CONCORRENZA TRA PRODUTTORI

a una ex società del gruppo Pirelli, la Prysmian, oggi controllata dalla Goldman Sachs. Il costo dell'appalto è di 390 milioni e comprende 9 milioni da destinare ai Comuni attraversati dai cavi non interrati (posizionati sui tralicci). Terna ha iniziato la concertazione su questo progetto il 22 settembre 2005 e l'iter autorizzativo è scattato nel dicembre 2006. Manca adesso solo il via libera del ministero dell'Ambiente: serve cioè la positiva valutazione di impatto ambientale e il successivo via libera anche del ministero dell'Industria. Eppure in Sicilia si rincorrono voci di una imminente bocciatura del progetto a Roma. Al punto che l'assessore Pippo Gianni ha scritto al ministro Stefania Prestigiacomo: «Il progetto giace ormai dal 2007 presso la commissione Valutazione di impatto ambientale. Ti

sarei grato se volessi smentire le voci, che arrivano dal tuo ministero, secondo le quali non avrebbe ancora i requisiti per essere approvato». Terna in realtà precisa che «la Regione ha rilasciato parere favorevole sulla propria valutazione di impatto ambientale solo nell'agosto 2008, cioè 18 mesi dopo l'avvio dell'iter autorizzativo».

Ma se il primo progetto è fermo a Roma, gli altri tre camminano a rilento in Sicilia. L'obiettivo è sempre lo stesso: creare un anello di corrente ad alta tensione da 380 Kv all'interno del quale l'elettricità prodotta nell'Isola (o proveniente da fuori) viaggi velocemente. Il primo tratto è quello che va da Paternò a Priolo: «Qui la concertazione con Terna è stata fatta - spiega ancora Gallina - e c'è già una prima bozza di progetto. Quello che manca è l'individuazione, in accordo con i Comuni, dei territori che dovranno accogliere i tralicci. Senza questo passaggio non si può fare il progetto esecutivo. Prevediamo di chiudere l'iter entro la fine del 2009 e di completare i lavori entro la fine del 2010». Il costo è di 108 milioni.

Ancora più indietro è il secondo progetto, per il tratto Chiaramonte Gulfi-Ciminna (vale altri 108 milioni): un maxi tratto che attraversa 37 Comuni e 5 province. «Stiamo lavorando - illustra Gallina - alla concertazione con Comuni e Province per individuare il tracciato definitivo. La fase elettorale del 2008 non ha aiutato in questo senso. Prevediamo di avere il progetto nel 2010». I lavori quindi non sarebbero pronti prima del 2011. L'ultimo tratto dell'anello, da Ciminna a San Filippo del Mela, è addirittura alla fase embrionale. Gallina allarga le braccia: «Dobbiamo ancora avviare la fase operativa». Sui tempi non c'è neppure una previsione di massima.

STOP ALLA PROLIFERAZIONE. Il senato accademico fissa in dieci il numero minimo di studenti per avviare le lezioni

Palermo, svolta all'università Tagliati 20 corsi di laurea su 100

● Le riduzioni maggiori: ne cadono 53, circa la metà viene cancellata

La rivoluzione anticipa anche i tempi delle iscrizioni, che dovranno essere definite entro il prossimo 30 settembre.

Delia Parrinello

PALERMO

●●● L'Università guidata dal rettore Roberto Lagalla riduce i corsi di laurea, ne taglia 20 su 100 e fissa in 10 il numero minimo di studenti per avviare le lezioni. Finora ne bastava anche uno. Ma il taglio più clamoroso arriva per le lauree triennali. Circa la metà viene cancellata: erano 116 nel 2007, 53 cadono e ne restano 63.

Introdotte dalla «riforma Berlinguer» le triennali hanno avuto successo a Medicina, con picchi occupazionali, ma non hanno trovato il sostegno di nuove norme negli uffici, nelle scuole, nei requisiti concorsuali. Non valgono nell'insegnamento, non valgono nella maggioranza dei concorsi, «per esempio - spiega il preside di Giurisprudenza Giuseppe Verde - per l'inserimento negli uffici giudiziari ha continuato ad essere richiesta la vecchia laurea quinquennale, con la triennale non si diventa nemmeno cancellieri».

Ha illuso una generazione, sempre meno viene considerata come un traguardo e a conti

fatti la triennale ha forse incentivato solo il *catering*, grandi feste di laurea con pranzi e brindisi e poi di nuovo fra i banchi per il biennio di completamento e la rincorsa alla laurea magistrale. «Tranne quelle del settore sanitario - conferma il professor Alfredo Salerno, presidente del Nucleo di valutazione dell'ateneo che ha studiato la riduzione - le triennali non hanno rap-

presentato un vero sbocco occupazionale, non hanno risolto i problemi e hanno dato luogo a una proliferazione indiscriminata di corsi». Su questa proliferazione, oggi il taglio.

«Abbiamo avviato la razionalizzazione dell'offerta didattica - spiega il rettore Roberto Lagalla - verificando le dotazioni di docenti e di strutture, ma anche lavorando a percorsi di studio basati su specifiche competenze, sulle tradizioni formative e culturali e sulle esigenze del territorio nonché sui parametri di qualità previsti dal ministero».

Ed ecco il nuovo volto dell'Università. I corsi di laurea nelle sedi di Palermo, Trapani, Agrigento erano 187 (116 triennali e 68 specialistici) e oggi si riducono a 145, 63 triennali e 61

magistrali (ex specialistici). La facoltà di **Giurisprudenza** è la più «tagliata», all'83%, e passa da sei corsi a uno. Fra altri, sono stati cancellati il corso di Scienze giuridiche e quello di Operatore della pubblica amministrazione ad Agrigento.

Scienze Politiche si riduce del 45%, da 11 a 6. **Economia** che ne aveva 23 progetta di avviarne 8, -38%. **Ingegneria** da 37 a 25, -32%. **Scienze della formazione** da 22 a 16, -27%. **Scienze matematiche, fisiche e naturali** da 32 a 24 (-25%), stessa percentuale negativa per **Farmacia**, da 4 a 3 corsi, mentre **Lettere e Filosofia** passa da 23 a 21 (-8,7%). **Medicina** mantiene i 19 corsi di laurea e anche **Architettura**: 8. In crescita invece **Agraria**, che passa da 7 a 11, e **Scienze motorie** che ne istituirà tre anziché due. Il piano approvato dal Senato accademico prevede che si possano attivare solo i corsi con un minimo di iscritti (10, 20, 36, 50) a seconda del tipo di laurea. Ad aprile le singole facoltà dovranno indicare quali corsi chiudere e quali mantenere nell'ambito del numero complessivo fissato oggi dal Nucleo di valutazione e guardando alle risorse disponibili. La rivoluzione anticipa anche i tempi delle iscrizioni, che dovranno essere definite entro il prossimo 30 settembre.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Gli importi che gli enti devono versare

Vacanza contrattuale Indennità da aprile

A partire da aprile 2009 gli enti locali dovranno pagare ai propri dipendenti l'indennità di vacanza contrattuale. Il decreto legge anticrisi (dl 185/2008 convertito nella legge 28 gennaio 2009 n.2, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.22 del 28/1/2009) prevede infatti che le amministrazioni pubbliche non statali (e dunque anche gli enti locali) possano provvedere, con oneri a carico dei rispettivi bilanci, all'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale relativa al primo anno del biennio economico 2008-2009, ove non corrisposta nel 2008.

La norma lascia dunque ampio spazio all'autonomia degli enti sulla decisione di pagare o meno l'indennità. Ma solo fino a marzo, perché poi a partire da

aprile la facoltà di versare l'ivc si trasforma in obbligo, in caso di mancata stipula dei contratti collettivi di lavoro. Le amministrazioni locali, come chiarito dall'Anci in una nota esplicativa sull'ivc, potranno dunque corrispondere l'indennità pur in assenza di un preventivo accordo ai sensi dell'art.2, comma 6, del Contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto regioni e autonomie locali datato 11 aprile 2008

Nelle tabelle in pagina, predisposte dalla Ragioneria dello stato, si possono leggere gli importi per ciascuna qualifica su cui le amministrazioni locali calcoleranno l'indennità da erogare. In ogni caso si tratterà di anticipazioni di benefici contrattuali che andranno riassorbiti al momento dell'applicazione del Ccnl.

Comparto regione e autonomie locali 2006/07

Indennità di vacanza contrattuale - biennio 2008-7					
Qualifica	Stipendio mensile	IVC 0,81% mensile periodo aprile-giugno 2008	IVC 0,80% mensile 1/7/2008 31/12/2008	TOTALE ARRETRAT IVC 2006-2008	MEURA IVC MENSILE DAL 1° GENNAIO 2009
Segretario A	2.688,46	13,71	22,85	795,25	22,85
Segretario B	2.688,46	13,71	22,85	795,25	22,85
Segretario C	2.180,29	11,12	18,53	644,93	18,53
Qualifica dirigenziale a tempo indeterminato	3.086,92	15,74	26,24	913,11	26,24
Qualifica dirigenziale a tempo determinato	3.086,92	15,74	26,24	913,11	26,24

Comparto regione e autonomie locali 2008/09

Indennità di vacanza contrattuale - biennio 2008-9				
Qualifica	Stipendio mensile	IVC 0,51% mensile periodo aprile-giugno	IVC 0,85% dal 1° luglio 2008 (*)	TOTALE IVC anno 2008
Segretario A	2.688,46	13,71	22,85	201,10
Segretario B	2.688,46	13,71	22,85	201,10
Segretario C	2.180,29	11,12	18,53	163,09
Qualifica dirigenziale a tempo indeterminato	3.086,92	15,74	26,24	230,90
Qualifica dirigenziale a tempo determinato	3.086,92	15,74	26,24	230,90
Posizione economica D6 profilo accesso D3	2.284,19	11,65	19,42	170,86
Posizione economica D6 profilo accesso D1	2.284,19	11,65	19,42	170,86
Posiz. econ. D5 profilo accesso D3	2.138,74	10,91	18,18	159,98
Posiz. econ. D5 profilo accesso D1	2.138,74	10,91	18,18	159,98
Posiz. econ. D4 profilo accesso D3	2.044,31	10,43	17,38	152,91
Posiz. econ. D4 profilo accesso D1	2.044,31	10,43	17,38	152,91
Posizione economica di accesso D3	1.957,68	9,98	16,64	146,43
Posizione economica D3	1.957,68	9,98	16,64	146,43
Posizione economica D2	1.786,32	9,11	15,18	133,62
Posizione economica di accesso D1	1.699,89	8,67	14,45	127,15
Posizione economica C5	1.760,71	8,98	14,97	131,78
Posizione economica C4	1.696,41	8,65	14,42	126,89
Posizione economica C3	1.642,45	8,38	13,96	122,86
Posizione economica C2	1.596,62	8,14	13,57	119,43
Posizione economica di accesso C1	1.557,98	7,95	13,24	116,54
Posizione economica B7 profilo accesso B3	1.592,93	8,12	13,54	119,15
Posizione economica B7 profilo accesso B1	1.592,93	8,12	13,54	119,15
Posiz. econ. B6 profilo accesso B3	1.539,70	7,85	13,09	115,17
Posiz. econ. B6 profilo accesso B1	1.539,70	7,85	13,09	115,17
Posiz. econ. B5 profilo accesso B3	1.511,80	7,71	12,85	113,08
Posiz. econ. B5 profilo accesso B1	1.511,80	7,71	12,85	113,08
Posiz. econ. B4 profilo accesso B3	1.485,78	7,58	12,63	111,14
Posiz. econ. B4 profilo accesso B1	1.485,78	7,58	12,63	111,14
Posizione economica di accesso B3	1.463,56	7,46	12,44	109,47
Posizione economica B3	1.463,56	7,46	12,44	109,47
Posizione economica B2	1.408,37	7,18	11,97	105,35
Posizione economica di accesso B1	1.384,46	7,06	11,77	103,56
Posizione economica A5	1.411,04	7,20	11,99	105,55
Posizione economica A4	1.381,41	7,05	11,74	103,33
Posizione economica A3	1.356,43	6,92	11,53	101,46
Posizione economica A2	1.328,63	6,78	11,29	99,38
Posizione economica di accesso A1	1.310,35	6,68	11,14	98,01

(*) l'importo mensile decorrente dal luglio 2008 si continua a corrispondere nel 2009 fino alla sottoscrizione del CCNL ai sensi del disegno di legge finanziaria per l'anno 2009

Segretari, riforma fuori dal ddl semplificazione

La riforma dei segretari comunali e provinciali sarà stralciata dal disegno di legge sulla semplificazione attualmente all'esame del senato. Nel corso dei lavori in commissione affari costituzionali il governo ha chiesto di stralciare tutte le norme sui segretari contenute nell'art.9 del ddl. Che troveranno posto nel Codice delle autonomie. A cominciare da quella sull'istituzione di sedi di segreteria unificate (cui faranno riferimento più comuni di popolazione complessiva pari almeno a 15.000 abitanti) fino al restyling delle responsabilità della categoria che acquisirebbe anche funzioni di controllo interno e di gestione nonché di controllo di legittimità sugli atti. Il dietrofront sembra sempre più probabile anche perché trova d'accordo il Pd che addirittura propone di eliminare in toto l'art.9. Una norma omnibus in cui oltre alle novità sui segretari, trovano spazio anche di-

sposizioni di favore per i piccoli comuni e la delega al governo per la riforma del sistema delle farmacie comunali. Il Partito democratico giudica l'intervento sulle farmacie un'invasione di campo nelle prerogative regionali in materia di sanità. E per questo ne chiede lo stralcio. Al pari della riforma dei segretari. «Non è sicuramente questa la sede normativa più adatta per ripensare le funzioni di una categoria così importante per la vita degli enti locali», ha osservato Mariangela Bastico, ministro ombra del Pd per i rapporti con le regioni. «Per questo chiederemo al governo di cancellare una norma inutile che non si capisce bene come sia finita nel ddl sulla semplificazione. E la stessa cosa dicasi per la delega sulle farmacie comunali che è lesiva delle competenze delle regioni. Quanto ai piccoli comuni è la Carta delle autonomie il contesto nel quale dibattere di questi temi».

È a maggioranza il documento dei giudici contabili che chiede alla camera di fermare la riforma

Brunetta spacca la Corte dei conti

Magistrati divisi su poteri del presidente e incarichi extra

DI ALESSANDRA RICCIARDI

La Corte dei conti, la magistratura di controllo dell'amministrazione italiana, si spacca. Sulla riforma che ha messo in campo il centrodestra nell'ambito del ddl Brunetta, e che la vede trasformata in un braccio investigativo del governo sulle irregolarità finanziarie e gestionali è andata alla conta. Nell'adunanza del consiglio di presidenza del 2 febbraio scorso, infatti, è stato approvato a maggioranza con, tra gli altri, il voto contrario del presidente della Corte, Tullio Lazzaro - un documento, fatto poi pervenire alla camera, in cui si chiede che la riforma sia bloccata o comunque sostanzialmente modificata. Un atto inusuale, questo, tra poteri dello stato, che arriva a seguito della disponibilità all'ascolto accordata dal presidente della prima commissione Affari costituzionali della camera, Donato Bruno. La commissione che, insieme alla Lavoro, ha approvato



Renato Brunetta

alcuni emendamenti al provvedimento (ddl 2031), che nei prossimi giorni andrà al voto dell'aula di Montecitorio. Per poi tornare al senato per il via libera definitivo. Si tratta del disegno di legge messo a punto dal ministro della funzione pubblica, Renato Brunetta, per migliorare l'efficienza della burocrazia italiana, eliminare i fannulloni e premiare i dipendenti migliori. Nel corso del primo sì al senato, su emendamento di maggioranza, nel ddl Brunetta, all'articolo 9, è approdata anche la riforma della Corte dei conti (si veda ItaliaOggi del 14 novembre scorso): i magistrati contabili sono più simili a un corpo di 607, specializzato nello scovare chi amministra male gli uffici pubblici, intralcia la rapida chiusura dei provvedimenti, non rispetta le direttive comunitarie. E quelle del governo in carica. Che potrà, nei casi più gravi, anche revocare i flussi finanziari amministrati da

gli enti. Ma sono solo. Si modifica l'assetto del consiglio di presidenza della Corte, composto oggi da 13 magistrati contabili, più due esperti nominati da camera e due dal senato. D'ora in poi dovranno essere 11, con un taglio dei giudici eletti dalla categoria da 10 a 4 e l'ingresso del segretario generale della Corte e del capo di gabinetto. Rafforzato il ruolo del presidente, che diventa organo di governo dell'istituto. Tra i suoi poteri, quello di stabilire l'indirizzo politico-istituzionale dell'organismo. Il presidente provvederà anche all'assegnazione e alla revoca degli incarichi extraistituzionali, quelli che consentono a un magistrato della Corte di arricchire e di molto - attraverso arbitrati oppure incarichi di governo - il suo stipendio. Una materia, questa incandescente, finita più volte nel ciclone perché gli incarichi distoglierebbero dal lavoro ordinario e creerebbero in alcuni casi anche una dubbia commistione tra controllare e controllare. Ora con il rafforzamento dei poteri del presidente,

si ha un solo centro di responsabilità decisionale. Che, nella logica della norma, dovrebbe servire a frenare derive e rendere più efficiente il funzionamento della Corte. Ma non la pensa così la maggioranza del consiglio di presidenza della Corte che, dopo una lunga discussione, si è decisa a formalizzare alla camera la richiesta per «lo stralcio della norma».

ma - o almeno la sua riscrittura. A maggioranza, con il voto contrario del presidente, di altri 2 componenti e la parziale astensione del presidente aggiunto.



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Bonus legati alle ristrutturazioni

Sgravi del 20% «condizionati» su elettrodomestici e mobili - Rottamazione per l'auto

Carmine Fotina
ROMA

■ Aiuti all'auto, agli elettrodomestici e ai mobili per acquisti da effettuare entro settembre 2009. Il Governo, al termine di un vertice coordinato dal premier Silvio Berlusconi e durato quasi tre ore, decide di racchiudere in un unico provvedimento - un decreto che arriverà domani sul tavolo del Consiglio dei ministri - le misure di sostegno ai consumi in alcuni dei principali settori economi-

DUELLO SULLE COPERTURE

Confronto serrato con l'Economia sulle risorse. Il tetto dovrebbe essere fissato a 10mila euro, per acquisti entro settembre

IPOTESI PICCOLE IMPRESE

Allo studio interventi fiscali a favore dell'aggregazione delle Pmi e modifiche alla norma sulla rivalutazione dei beni strumentali

ci in difficoltà.

Per l'auto e le moto come previsto si procederà rinnovando, con piccole modifiche, la campagna di rottamazione scaduta lo scorso 31 dicembre 2008. Spuntano anche agevolazioni per i veicoli commerciali. Niente tassa sui Suv o sulle auto più inquinanti. Per gli elettrodomestici si introduce un bonus fiscale leggermente differente rispetto a quello già in vigore. La vera novità (si veda «Il Sole-24

Ore» di ieri) è l'estensione anche all'acquisto di mobili degli incentivi legati alle ristrutturazioni edilizie.

Alla fine dunque, stando alla bozza del decreto che oggi tuttavia potrebbe subire ulteriori aggiustamenti, si preferirebbe puntare su sconti fiscali anziché su interventi specifici per il credito al consumo.

Se la cornice delle misure appare ormai definita, comunque, sono ancora in corso confronti tra lo Sviluppo economico e l'Economia sui costi totali della manovra e sulle relative coperture: «Le misure sono in queste ore in corso di definizione tenendo conto dei vincoli della finanza pubblica» ha spiegato ieri il ministro dello Sviluppo Claudio Scajola dopo la diffusione delle prime indiscrezioni sulla manovra. In particolare, sotto esame per il potenziale impatto sui conti, un nuovo pacchetto per le imprese che potrebbe essere aggiunto nella stesura definitiva del decreto: misure fiscali a favore dell'aggregazione delle Pmi e modifiche alla norma sulla rivalutazione dei beni strumentali.

Acquisti entro settembre

Alla fine dunque il "piano" Scajola - intenzionato a puntare subito e in modo incisivo su un provvedimento dedicato esclusivamente all'auto - è stato integrato con misure per altri settori che rispondono al pressing della Lega ma anche di altri esponenti del Governo, come il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi, favorevoli a un provvedimento di più ampio respiro a sostegno

dei consumi. Si parla di una manovra lorda da 1 miliardo di euro anche se le cifre, precisava in serata anche Palazzo Chigi, sono tutte ancora da definire. Di certo si punta sulla rapidità della "scossa" per i consumi: per questo tutti gli incentivi dovrebbero valere solo su acquisti effettuati entro la fine di settembre 2009.

Mobili ed elettrodomestici

Proprio ieri il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, a Milano per l'inaugurazione della Fiera Made Expo, prometteva ai costruttori: «Il Governo non vi lascerà soli». Per mobili ed elettrodomestici dovrebbero scattare detrazioni fiscali, ma vincolate alla ristrutturazione dell'abitazione. Se per i mobili è una novità assoluta, per il settore del "bianco" è in qualche modo un intervento che affiancherà o sostituirà - è ancora da capire - la detrazione già oggi in vigore, e in scadenza nel 2010, per l'acquisto di frigoriferi e congelatori ad alta efficienza (in questo caso il bonus scatta a prescindere dalla ristrutturazione della casa).

Dunque, secondo la bozza di decreto verrebbe introdotta una detrazione Irpef del 20% calcolata su un importo massimo di 10.000 euro e valida per gli acquisti effettuati tra il primo gennaio e il 30 settembre 2009. Lo stesso bonus previsto per l'arredamento verrebbe concesso per frigoriferi, lavastoviglie, lavatrici.

- **Il dopo Villari** Il senatore eletto con 34 voti su 38. Cresce la candidatura di Masi alla direzione

Vigilanza, Zavoli presidente «Primo impegno, il nuovo Cda»

Il Pd: cambiamo le regole per viale Mazzini. Il Pdl: è tardi

Il giornalista: basta chiacchiere, il Parlamento è tornato padrone della situazione. Approvate le regole per il voto sardo

ROMA — Da ieri Sergio Zavoli è il nuovo presidente della commissione di Vigilanza Rai, eletto con 34 voti su 38 presenti (non si sono presentati, e si sapeva, i due commissari Idv, Massimo Donadi e Felice Belisario). Due schede bianche e due nulle, in una era indicato il nome di Riccardo Villari, l'ex presidente «dimesso» dai presidenti di Camera e Senato. Vicepresidenti Giorgio Lainati. Pdl, e Giorgio

Merio, Pd. Segretari Enzo Carra, Pd, e Davide Caparini, Lega Nord.

Tutti soddisfatti, da Gianfranco Fini a Piero Fassino, da Paolo Ferrero di Rifondazione a Davide Caparini della Lega («salutiamo il ritorno alla legalità»). «Basta con le chiacchiere, niente dichiarazioni inutili. Il Parlamento è tornato padrone della situazione, da oggi la commissione può risolvere i suoi problemi, l'ufficio di presidenza ha già stabilito le regole per le elezioni in Sardegna, adesso il primo punto sarà la nomina del nuovo Consiglio di amministrazione della Rai», ha commentato Sergio Zavoli.

Si prevede una nuova convocazione tra dieci giorni, probabilmente per mercoledì 18 febbraio e decidere sul Cda Rai. Il Consiglio uscente ha fissato per il 23 febbraio l'assemblea dei soci che dovrà ratificare l'elezione del Consiglio.

Fabrizio Morri, capogruppo pd in Vigilanza, ieri ha proposto in Consiglio di presidenza un accordo rapido maggioran-

L'assemblea del 23

Il consiglio uscente ha fissato per il 23 febbraio l'assemblea dei soci che ratificherà il nuovo Cda

za-opposizione «sul modello della legge elettorale europea» per abbassare a cinque il numero dei membri del Cda, nominando un amministratore delegato «forte» ed evitando così i possibili effetti dell'imminente sentenza della Corte costituzionale che potrebbe rendere inutilizzabile la legge Gasparri nel passaggio in cui affida al ministero dell'Economia la nomina di un Consigliere.

Ma Alessio Butti, capogruppo Pdl, è irremovibile: «Non se ne parla proprio, da mesi esiste un nostro disegno di legge in quella direzione, il Pd l'ha volutamente ignorato e ora tira fuori all'improvviso il

problema per le proprie difficoltà interne legate alle nomine da indicare per la Rai»

Chi arriverà in Cda? Claudio Petruccioli, presidente uscente, e Pietro Calabrese dovrebbero contendersi la nuova presidenza «di garanzia», dipenderà dagli accordi maggioranza-opposizione. La Lega confermerebbe Giovanna Bianchi Clerici, il Pdl farebbe lo stesso con Giuliano Urbani affiancandogli altri due consiglieri scelti tra Alessio Goria, Rubens Esposito, Guglielmo Rositani. Angelo Maria Petroni resterebbe in quota ministero dell'Economia. E così Nino Rizzo Nervo per il Pd. Incertezze su Carlo Rognoni (ci sarà

lui, Gianni Borgna o Marcello del Bosco?). L'Idv sembra fuori gioco nel Cda, se ne riparerà al momento delle nomine interne. Ed è una delle vere difficoltà interne all'opposizione per chiudere la partita Rai prima della nomina del Cda.

In quanto all'Udc, potrebbe restare Marco Staderini oppure arrivare Rodolfo De Laurentiis o Erminia Mazzoni. Molti i nomi per la direzione generale. Forte la candidatura, in casa Pdl, di Mauro Masi, segretario alla presidenza del Consiglio. Ma si parla anche di Fernando Napolitano (top manager Enel, di Lorenza Lei, interna Rai.

P. Co.

Giustizia, il Pd dialoga «Ma non colpite le toghe»

Mossa di Fassino. Intercettazioni, Di Pietro «chiama» il Colle

**Bonaiuti all'ex leader ds:
posizione coraggiosa.
Ma il premier:
separeremo le carriere,
non solo gli ordini**

ROMA — Nel giorno in cui Antonio Di Pietro da solo contro tutti si appella con una «supplica» al capo dello Stato, e lo invita a non firmare la legge sulle intercettazioni telefoniche «per i suoi profili di incostituzionalità», torna ad aprirsi un minimo spiraglio di dialogo sulla riforma della giustizia. Stavolta il passo lo fa l'ex Guardasigilli Piero Fassino (Pd) che ribadisce la linea già tracciata da Walter Veltroni e parla di «confronto di merito tra maggioranza e opposizione, avendo però come obiettivo quello di fornire ai cittadini una giustizia più rapida ed efficiente senza dare un colpo ai magistrati». La risposta del sottosegretario Paolo Bonaiuti (Pdl) non si fa attendere: «Nel Pd ho notato molte posizioni coraggiose, le parole di Fassino ci incoraggiano e lo vorrei rassicurare che non c'è alcuna volontà di colpire la magistratura...».

Lo scambio Fassino-Bonaiuti mette a fuoco il punto: sulla riforma che non sia intesa come una guerra ai magistrati e che porti a una giustizia più efficiente, il Pd sarebbe pronto a discutere. E una «formidabile prova di compattezza», come la definisce il

Guardasigilli Angelino Alfano, arriva con il voto bipartisan del Senato che approva l'inasprimento del carcere duro per i mafiosi previsto dal ddl sicurezza. Però lo spiraglio di dialogo arriva al termine di una giornata spigolosa, con il presidente del Consiglio che alza i toni contro i «magistrati politicizzati»: «Noi separeremo non solo le carriere ma anche gli ordini». E ancora, un altro affondo, sulle intercettazio-

ni e sui «professionisti della politica nella sinistra «che non hanno nulla da insegnare in quanto a moralità». In privato, però, il premier ripete le sue preoccupazioni perché tra gli alleati non tira mica una buona aria: «Meglio se la riforma è condivisa ma una riforma ci deve essere al più presto».

E l'agenda della maggioranza è davvero densa. Oggi alla Camera si inizia a votare sugli emendamenti al ddl Alfano (intercettazioni) mentre venerdì è ancora incerto se la riforma

del processo penale arriverà in consiglio dei ministri. Anche perché il ko al Senato sulla sicurezza rende più ruvidi i rapporti tra Pdl e Lega.

Passaggio difficile anche per il Pd. Pur non seguendo Di Pietro («E' prematuro il richiamo al capo dello Stato»), Donatella Ferranti dice che il ddl Alfano così come è stato scritto non si può condividere: «Senza modifiche drastiche, voteremo contro». Resta da vedere se il Pd cercherà l'accordo con il Pdl o seguirà Di Pietro che con la sua supplica chiede a Giorgio Napolitano di «guardare con 4 occhi» il ddl-intercettazioni.

D.Mart.

Immigrati, il governo battuto No alla sosta di 18 mesi nei Cpa

Passa la norma contro i domiciliari facili agli stupratori

Triplice voto negativo sul giro di vite per i clandestini. Il Pd: a saltare è la linea dura del Viminale

ROMA — Battuti sul giro di vite per i clandestini. Per tre volte ieri al Senato la maggioranza è stata sconfitta sulla parte del decreto sicurezza più considerata dal ministro Maroni. Quella che intendeva allungare a 18 mesi, dagli attuali due, il limite di permanenza dell'immigrato in un centro di identificazione. Per un soffio, con la parità dei voti, è passata la tassa su rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno, che andrà da 80 a un massimo di 200 euro (cifra inizialmente chiesta dalla Lega).

Una sconfitta dal sapore tutto politico. «E' la linea del ministro Maroni che salta. E' il primo segnale di un profondo malessere che serpeggia soprattutto tra An e cattolici» commentava ieri sera, a caldo, il pd Felice Casson, primo firmatario degli emendamenti vincenti. Proprio mentre il capogruppo pd Maurizio Gasparri riuniva i senatori della maggioranza. Tentando di sbrogliare la complessa questione interna prima del voto finale, previsto per oggi alle 12 con tempi contingentati.

La triplice bocciatura non è arrivata a sorpresa. Per due volte in mattinata era mancato il numero legale. Ma la maggioranza era riuscita a portare a casa un inasprimento del regime del carcere duro previsto dall'articolo 41 bis. E anche la esclusione degli arresti domiciliari e dei benefici carcerari per gli stupratori, che aveva unito la Lega alla proposta formulata dai parlamentari di An, Barbara Saltamartini e Vincenzo Piso. Approvato anche l'emendamento che prevede il gratuito patrocinio dello Stato alle vittime di violenza sessuale, violen-

Milano

Non c'è posto nel Centro E li liberano



MILANO — Fratelli albanesi, 25 e 27 anni. Entrambi clandestini e con una sfilza di precedenti. Già espulsi e arrestati, sono stati di nuovo trovati per strada, arrestati, condannati, espulsi, e alla fine rimessi in libertà perché non c'era posto nel Centro di identificazione ed espulsione competente per territorio, in via Corelli (nella foto). I due sono stati arrestati venerdì sera, condannati sabato e rilasciati subito dopo per la sospensione della pena. Lasciati a disposizione dell'Ufficio immigrazione, sono poi stati lasciati andare per mancanza di posti al Cie. «Vicende come questa sono la regola», ha detto Enzo Delle Cave, segretario regionale del sindacato di Polizia Siap.

za minorile e violenza sessuale di gruppo indipendentemente dalle loro condizioni economiche. «Non si possono fare leggi sulla spinta dell'emotività» aveva protestato invano in Aula la pd Anna Finocchiaro. Inasprite anche le regole di controllo sui money transfer.

Poi, a sorpresa, lo scontro sulla tassa di soggiorno. Passata con 129 sì contro 129 no, più tre astenuti. Molte le critiche dell'opposizione contro norme che, dicono, «metterebbero l'Italia fuori dall'Europa» e che «sono davvero una vergogna». Quindi l'intervento di Procacci che punta l'indice contro «una disumanità nei confronti degli immigrati» denunciata anche «dai vescovi e da tutto il mondo cattolico». Un intervento approvato con strette di mano anche da senatori del Pdl.

Il presidente del Senato Renato Schifani contingenta i tempi nella speranza di accelerare le cose. Ma dopo un po' la

doccia fredda della sconfitta. Esulta l'opposizione. La Finocchiaro parla di «grande malessere nella maggioranza». I senatori della maggioranza lasciano l'Aula guardandosi in cagnesco. Il Pdl convoca subito una riunione di gruppo per strigliare gli alleati dissidenti. «Questo provvedimento riguarda la maggioranza, interessa tutti noi, dobbiamo rispondere alle aspettative di chi ci ha eletto e non fare con loro una brutta figura» rimprovera Gasparri invitando ad evitare assenze e sorprese per oggi. Al sottosegretario Alfredo Mantovano, stratega del ddl sicurezza, il compito di escogitare contromisure alla bocciatura.

Ma i senatori leghisti hanno lo sguardo cupo. Castelli se la prende in particolare con le «sette luci verdi» che si sono accese in alcuni settori della destra quando, per un errore tecnico, per qualche istante si è illuminato il tabellone nonostante la votazione (poi ripetuta) fosse segreta. Quindi aggiunge: «Le opposizioni sono 122. Noi eravamo 136. La contabilità è facile da fare». Chi sono? «I voti erano sulla destra...».

Virginia Piccolillo

Lavori pubblici. Per la regolarità contributiva

Le richieste del «Durc» solo dalle stazioni appaltanti

Luca De Compadri

■ L'obbligo di richiedere il Durc (Documento unico di regolarità contributiva) - in tutti i casi di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture - è diventato a esclusivo carico delle stazioni appaltanti. Lo prevede la legge 2/2009, che ha convertito il decreto anti-crisi (recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa) all'articolo 16 bis, comma 10. E ieri l'Inail ha ricordato la nuova procedura. Nulla cambia, afferma l'Istituto, «sotto il profilo operativo e procedurale. Infatti l'applicativo Durc è già predisposto per ricevere le richieste da parte delle stazioni appaltanti, le quali hanno l'obbligo di utilizzare esclusivamente la via telematica». Inoltre, informa l'Istituto, nel caso di richiesta di Durc per appalti pubblici per lavori emessi dalle casse edili, le stazioni appaltanti in possesso di una casella di posta elettronica certificata possono ricevere il Durc all'indirizzo Pec indi-

cato nella richiesta.

Prosegue dunque l'opera di semplificazione per il rilascio del Documento unico di regolarità contributiva, che è il presupposto per poter fruire, da parte dei datori di lavoro, dei benefici normativi e contributivi stabiliti dalla normativa in materia di lavoro e di legislazione sociale. Il Durc, introdotto dalla legge 296/2006 (Fi-

I CHIARIMENTI

Lo prevede la legge di conversione del decreto anti-crisi. L'Inail ha ricordato la nuova procedura

nanziaria 2007), ha peraltro provocato difficoltà ai datori di lavoro: fino alla circolare 34/2008 del ministero del Lavoro, l'Inps richiedeva infatti un'autocertificazione anche sul rispetto «degli accordi dei contratti collettivi nazionali, nonché di quelli regionali, territoriali o aziendali, laddove

sottoscritti, stipulati dalle organizzazioni sindacali, dai datori di lavoro e dai lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale». La circolare del Ministero ha chiarito che la previsione normativa è rispettata con l'applicazione della parte economica e normativa degli accordi, applicazione che non può essere oggetto di autocertificazione.

Ora l'intervento della legge 2/2009 richiama la disciplina sulla trasparenza amministrativa (la 241 del 1990), che fa divieto alla Pubblica amministrazione di richiedere ai cittadini informazioni e dati in suo possesso.

In ogni caso, anche per il Durc richiesto dalle stazioni appaltanti un ruolo di primo piano ricopre l'informativa alle aziende sulla necessità di regolarizzare la propria posizione contributiva. L'informativa potrebbe realizzarsi soltanto con la notifica di un atto dell'amministrazione che contiene l'invito previsto dal decreto ministeriale.